

SOCIETÀ ANONIMA  
ISTITUTO  
EDITORIALE  
ITALIANO  
MILANO



1918  
CATALOGO  
GENERALE  
DELLA  
RACCOLTA  
NAZIONALE  
DELLE  
MUSICHE  
ITALIANE



DEPOSITATO  
A NORMA  
DI LEGGE

## INDICE

Notizie generali . . . . .	Pag. 7
Prefazione di Gabriele d'Annunzio »	16
Il piano della Raccolta . . . . .	» 29
Elenco dei primi 150 <i>Quaderni</i> . . . . .	» 33
Elenco dei primi 32 Volumi . . . . .	» 52
Le condizioni di vendita a contanti »	60
Le condizioni di abbonamento a rate mensili . . . . .	» 63

*L'Istituto Editoriale Italiano* spedisce gratuitamente, a chiunque ne faccia richiesta, i suoi cataloghi generali, e cioè:

1) Catalogo generale delle edizioni di letteratura, storia, filosofia, teatro, ecc.

2) Catalogo generale dei propri periodici.

3) Catalogo generale delle edizioni di musica:

a) in lingua italiana;

b) in lingua francese;

c) in lingua inglese;

d) in lingua spagnuola.

## NOTIZIE GENERALI

È noto a tutti, che coloro i quali crearono e stabilirono le forme principali della composizione musicale e diedero vita alla tecnica vocale e strumentale moderna furono *italiani*.

*Italiani* furono il Palestrina, il Venosa, il Marenzio, il Vecchi, principi insuperati della polifonia vocale sacra e profana.

*Italiani* il Frescobaldi, l'Antegnati, il Merulo, il Cavazzoni, fondatori dell'arte organistica.

*Italiani* Domenico Scarlatti, il Galuppi, il Platti, il Grazioli, il Rutini, nei quali si trovano già determinati e sviluppati quegli

elementi essenziali caratteristici della forma più classica, le cui origini invano la critica storica straniera tentò di rivendicare ad altri.

*Italiano* fu il Sammartini, primo fra i sinfonisti.

*Italiani* al pari di lui il Torelli, il Vitali, il Veracini, il Gemignani, il Tartini, il Corelli, il Dall'Abaco, il Bassani, il Porpora e tanti altri ai cui nomi è legato tutto un lungo periodo di meravigliosa fioritura della musica da camera strumentale e vocale.

*Italiano* lo Zarlino, padre della scienza armonica.

*Italiani* il Del Cavaliere, il Caccini, il Peri, il Monteverdi, e con essi tutto il gruppo dei riformatori del melodramma.

*Italiana*, profondamente, fondamentalmente italiana, fu tutta quella schiera di musicisti, operisti sopra tutto, che si adorna dei nomi di un Alessandro Scarlatti, di uno Stradella, di un Pergolese, di un Jom-

melli, di un Paisiello, ed arriva, nell'ottocento, sino allo Spontini, al Cherubini, al Cimarosa, al Rossini, al Bellini, al Donizetti, al Verdi.

Ma non solamente questi, creatori di tanti imperituri capolavori dell'arte musicale, nei quali così luminosamente si affermò il genio della nostra stirpe, furono italiani; *italiani* furono anche coloro che con spirito d'iniziativa pari all'altezza del compito cui erano chiamati, con operosità tenace animata dalla più pura fede e però coronata dal più costante successo, seppero costituire e sviluppare tutta una vera e propria organizzazione industriale, quale mai prima il mondo aveva conosciuta, per rendere possibile la esecuzione, la riproduzione e assicurare la diffusione di tutta questa immensa produzione spirituale artistica.

È doveroso ricordarli.

È doveroso ricordare gli artefici della



liuteria italiana, da Gaspare da Salò agli Amati, ai Guarneri, agli Stradivari, ai Guadagnini, ai Gagliano, ai Bergonzi; Bartolomeo de Cristoforis, inventore del pianoforte; gli Antegnati, i Della Ciaia, i Colonna, i Serassi, i Portalupi e tanti altri ancora, organisti e cembalari.

È doveroso ricordare il Petrucci, che fu l'inventore della stampa musicale a tipi mobili, nonchè Andrea l'antico, istriano, che applicò la silografia alla riproduzione delle musiche; il Verovio che primo fra tutti incise le note sulle lastre di metallo; il Gardano, lo Scotto, l'Amadino, il Vincenti, il Borboni, il Dorico, lo Zanetti, il Tradate e con essi tutta quella magnifica schiera di stampatori editori, le cui propaggini si estendevano insino all'Artaria, a Vienna, ed al Novello, la cui casa, a Londra, esiste ancor oggi ed è fra le più prospere e cospicue.

Per secoli durò assoluto e incontrastato nel campo musicale questo nostro predo-

minio; per secoli la musica italiana signoreggiò da per tutto, e la stampa musicale per secoli fu prodotto quasi esclusivamente italiano: il mondo intero era travolto in una sola grande ondata sonora che dall'Italia si espandeva oltre le Alpi e i mari.

L'esempio dell'Italia trovò imitatori e seguaci nelle altre nazioni. E mentre da noi, dopo un così lungo periodo di ineguagliabile prosperità, cominciavano a manifestarsi i sintomi della decadenza, altri popoli che per molto tempo erano rimasti allievi nostri, divennero alla loro volta maestri.

Produssero dei compositori il cui ingegno sarebbe inutile quanto ingiusto voler negare, i quali però, conviene dirlo, non si allontanarono dalla strada già tracciata dai nostri, non crearono nuove forme, ma svilupparono quelle già stabilite; non apportarono nuovi ideali, ma s'ispirarono essenzialmente a quelli che avevano già dato l'anima all'arte nostra.

Produssero degli editori che, seguendo i nostri metodi, ma adattandoli alle mutate esigenze del tempo e dell'ambiente, riuscirono ad accaparrare il mercato mondiale e dare alle musiche del loro paese una diffusione enorme e sinanche a sostituirsi ai nostri nelle edizioni delle nostre proprie musiche. Così, sino a poco fa, se esistevano singole ristampe complete di alcuni dei nostri più grandi autori, nonchè qualche raccolta più o meno diligentemente curata, tutto, o quasi tutto quanto avevamo a mano del nostro Cinquecento, Seicento, Settecento, ci veniva presentato in edizioni straniere, i cui nomi esotici stavano nel più stridente e significativo contrasto con la purezza delle armonie che esse in sè racchiudevano.

Il rimanente, ed è il più, era sparso per i musei, per le biblioteche pubbliche o private, dimenticato, o gelosamente custodito in archivi inaccessibili.

Così veniva sottratto a noi, alla nostra

vita intellettuale, quasi interamente quanto in passato ne costituiva l'elemento più fine, più aggraziato, più intimamente emotivo, ed in sua vece si era intrusa nei Conservatorii, nelle sale da concerti e perfino nei teatri, in tutta la nostra vita musicale, la musica straniera.

Un simile stato di cose doveva finire; una reazione doveva manifestarsi, una reazione energica, gagliarda, viva, che portasse ad una vera e propria rinascita.

Ma tale rinascita, sentita, invocata, presagita, affinchè veramente rispondesse alle altissime finalità cui doveva essere informata, conveniva avvenisse in uno spirito essenzialmente, assolutamente nazionale.

Conveniva che le musiche nascenti fossero definitivamente sottratte all'influenza straniera; che ad esse fosse restituito integralmente quel carattere specifico nazionale, per il quale l'arte del passato celebrò i suoi massimi trionfi.

Partendo da queste premesse, animato da ferma fede nell'immancabile rinnovamento dell'arte musicale nazionale e convinto dell'essenziale importanza che per tale rinnovamento doveva avere la conoscenza dei capolavori del passato, l'*Istituto Editoriale Italiano* deliberò di procedere alla pubblicazione di una

### GRANDE RACCOLTA NAZIONALE DELLE MUSICHE ITALIANE.

Il titolo della Raccolta sintetizza con limpidezza e con precisione la natura e gli scopi dell'iniziativa affidata al genio animatore di Gabriele d'Annunzio ed alla dottrina dei maestri G. Francesco Malipiero, Carlo Perinello, Ildebrando Pizzetti e F. Balilla Pratella.

Raccogliere in un seguito omogeneo di «quaderni», scrupolosissimamente rivediti e corretti, trascritti in notazione moderna e però comprensibili a tutti i cultori

della musica, dotti e profani, i capolavori dell'immortale arte musicale italiana, dalle origini ai tempi nostri; disciplinare tale prezioso materiale a seconda degli autori per costruire così un vero e proprio *corpus* delle musiche nostre, far rivivere in una parola l'ineguagliabile patrimonio musicale d'Italia, e, quasi contemporaneamente, pubblicare e diffondere in forma appropriata le opere dell'arte nuova che sta per sorgere e riconquistare così dinanzi al mondo intero il primato assoluto, ecco la sostanza, ecco gli obbiettivi della nostra

### GRANDE RACCOLTA NAZIONALE DELLE MUSICHE ITALIANE

per la quale Gabriele d'Annunzio dettava l'alto discorso che segue.

## PREFAZIONE DI GABRIELE D'ANNUNZIO

Intraprendere per le stampe una raccolta di antiche musiche in questa terza nostra primavera di guerra, mentre sul sanguigno mondo sta quell'ansia vertiginosa che precede il turbine dei turbini e le estreme sentenze del Destino, può forse parere impresa intempestiva. Ma non è se non uno di quegli indizii augurali che non hanno mai cessato di risplendere allo spirito umano in mezzo a questa uccisione e a questa devastazione senza confine e senza fine obbedienti tuttavia a un ordine condotto da un ritmo inconvertibile se bene ancora indistinto per noi.

## PREFAZIONE DI G. D'ANNUNZIO

Sotto un libro di musica aperto fra vari strumenti fu scritto da un antico nostro **CONCORDIA DISCORS**. Concordia discorde è questo smisurato travaglio umano che di sotto al carnaio e alla rovina scava le forme necessarie della vita nuova.

Creazioni recondite e ineffabili a noi, nel senso divino della parola, accompagnano le distruzioni brute che compie una volontà meccanica servita da macchine di morte sempre più potenti e diverse. Un dio velato su ognuna delle nostre battaglie fangose lampeggia come nel canto di Omero.

Il barbaro con tutte le atrocità e tutte le ignominie ha cercato di abolire l'idea che, fino alla vigilia della lotta, l'uomo si faceva dell'uomo. Or ecco che noi ricominciamo a sperare nell'altezza dell'uomo.

Il barbaro moltiplica sopra gli innocenti e gli inermi gli strazii infami dell'odio, alternando una impudenza senile con una stupidità belluina. Ora il viso dell'amore

senza lacrime non fu mai più raggianti, perché l'amore non tu mai tanto amato.

Il barbaro ha propagginato l'eroismo, l'ha coricato sotterra, l'ha confitto nel putridume; ha abbattuto le cattedrali aeree dove culminava l'aspirazione dell'anima perenne; ha disfatto e arso le sedi della sapienza ornate dal fiore di tutte le arti; ha sconvolto i lineamenti del Cristo e lacerato il grembo della madre di Dio. Ora la bellezza precipita e trabocca sul mondo come un torrente di maggio. Non abbiamo petti abbastanza capaci per raccogliarla e contenerla.

La punta della baionetta penetra in una sensibilità che cinge come un recente alone l'astro della coscienza in travaglio. Una musica nuova, simile a una giovinezza impaziente, è sparsa nelle vene tumide della terra che si satolla e si abbevera. Il fragore degli obici e dei mortai c'impedisce di ascoltarla ma non di presentirla.

Che è mai al paragone quel soffio novel-

lo che passava su le dita di Francesco Cieco in punto di toccare l'organo portatile? o quell'asprezza primaverile che invigoriva una frottola una villanella uno strambotto di Marchetto Cara, di Michele Perenti?

Si pensa alla voce della Lauda, che sorse dalla più vermiglia guerra fraterna, con la sua chiarezza tonale, col suo disegno simmetrico; ma per accrescere e muovere sopra il ricordo gracile del passato l'aspettazione del futuro.

Aspettazione meravigliosa come quella che precede l'avvento dei grandi Rivolutori e Redentori negli spazii dell'anima.

Tutte le arti ristanno, perplesse e immobili. Sembrano aver perduto la misura. Il canone dell'immagine umana non è più quello di Policletto. Lo spettacolo d'una grandezza sempre più grande le soverchia e stupisce.

La materia sfugge alla mano imbecille; non è afferrata se non dalla violenza nu-

merosa, non è domata se non da utensili giganteschi. La fornace il furore il clamore di Benvenuto a confronto non sono se non smanie di fanciullo bizzarro.

Le qualità stesse della materia si tramutano. La sagacia dell'artista non più le riconosce, né più la sua maestria le signoreggia. Anch'esse militano, sono invase dal demone ostile, non si sottomettono se non alla necessità della lotta.

La pietra non soffre gradina e scarpello; ma il « centurione » accosciato sopra un'asse traversa, taciturno sotto l'elmetto bigio, in una bolgia dell'inferno carsico, intento da dieci ore a reggere con le due pugna il pistoletto percosso in ritmo dalla mazza di ferro che l'introna o a togliere col nettamine la polvere bianca dal calcare forato, là dove non è se non aridità e periglio, là dove non è se non maledizione e sete, par magnanimo come il Buonarroti che combatte contro il masso per li-

berare la creatura bella del suo dolore e della sua vendetta.

Il metallo cola altrove che nei rami di gitto bene ordinati dallo statuario. A fondere un bassorilievo funebre in onore d'un compagno eroico, noi dovemmo mendicarlo, massello per massello. Ma, sotto l'urto estremo delle sorti, non esiteremmo a strappare dal cippo la figura incastrata perché fosse rifusa nell'officina della resistenza. Così toglieremmo le croci di ferro dalle sepolture selvagge dei caduti, col consentimento dei morti e di Dio. Il fuoco del sacrificio mescola oggi una lega mille volte più ricca che il bronzo di Corinto.

I costruttori nuovi, mentre attendono che le rovine cessino di fumigare, vedono forse in sogno la faccia della città futura? Quella dell'antica è irriconoscibile come l'impronta umana cancellata da una scheggia di bomba, come un capo vuotato sino alla collottola e ridotto in poca buccia rossastra. I cani fedeli urlano intorno, aven-

do perduto la traccia e il sentore. Tutto quel che sorgeva, ora giace. Quel che era inalzato verso il cielo, è agguagliato alla terra. L'architettura s'inabissa, si piega verso il mondo di giù, come la nera fatica degli schiavi etruschi. Il cemento afforza la tana, la carnesficina ingombra il labirinto. Gli uomini non esciranno di sotterra, al soffio della pace, con una volontà folle, di scagliare torri e cupole e guglie verso l'azzurro? *In sublimi quiescant.*

La tavolozza è rasa, la pagina è bianca. Che valgono le mestiche e gli inchiostri davanti allo splendore perpetuo del sangue? Nessuno interpreterà le figure misteriose che il sangue disegna sprizzando contro la roccia, spargendosi al suolo, tingendo le fasce?

Triste quell'artefice senz'arte, non divorato dall'ansia di offrire interamente il suo alla più bella causa che abbia mai avuto un Latino per sacrificarsi, in tutti i secoli di Roma, dal giorno minaccioso in

cui il patrizio armato si scagliò col cavallo nella voragine.

Ma l'immateriale musica è da per tutto presente, è da per tutto vivente, simile a uno spirito di novità e di libertà universo, non inscritta nel pentagramma, non conclamata dal coro, non consonata dall'orchestra, non espressa in toni modi ritmi cadenze e tuttavia intesa a svolgersi come se il genio umano ne ampliasse i limiti e ne moltiplicasse le forme nel presentimento dell'orecchio futuro.

*La musica è oggi la sola fra le arti attiva.* Non s'arresta, non si sperde, non si degrada, non s'imbarbarisce. Segue pur sempre la rapidità del suo divenire. Quando il nostro orecchio di guerrieri abbia riacquistato la delicatezza e l'attenzione, noi la ritroveremo a un tratto precipitata nello spirito di un artista sconosciuto la cui gloria ci parrà levarsi dal fondo dell'orizzonte lontano e dell'anima prossima.

Ella avrà così trapassato ogni segno, a-

vrà superato le invenzioni dei più generosi novatori. Il dramma di Claudio Debussy, la tragedia d'Ildebrando da Parma — per non parlare se non dei nostri, poiché oggi è necessario elevare l'idea di patria perfino al sommo dell'accento musicale — saranno divenuti esemplari di sostegno « quasi plinti su cui posino fermamente le colonne del Teatro annunziato ».

E si pensa che l'espressione convulsa del mondo non debba essere ricomposta se non dall'onnipotente Sinfonia.

Ben sembra che anche oggi ella accompagni i moti veloci o tardi delle profonde masse periture, la vacillazione immensa delle forze che si spostano e si mettono in cammino, l'apparizione vittoriosa dei grandi temi ideali sopra il furore e il fragore della barbarie? Nell'uomo che oggi porta una somma di doglia e di eroismo più vasta di quella accumulata da tutti i secoli umani, ella cercherà troverà rivelerà i frammenti superstiti del passato e i

nascimenti dell'avvenire. Come v'è una decima Musa, v'è pure una decima Sinfonia di là dall'ultima del fiammingo Beethoven.

Perché dunque, in tanta aspettazione, offriamo agli Italiani un florilegio di vecchie musiche, augurando redivivo un Ottaviano Petrucci stampatore delle novissime?

Non per tornare all'antico ma per riconoscerlo e per vendicarlo — nel nome del Monteverdi, del Frescobaldi, del Palestrina — contro un lungo secolo di oscuramento e di errore. Taluna di queste, tra le più remote, sembra nata della stagione medesima in cui le novissime son per fiorire. La lirica primavera ritorna negli anni, sempre con dissimili foglie ma con una purità eguale.

Così i combattenti del nostro sangue, i costruttori del domani, nel Carso e nell'Alpe, sobrii di colore e di gesto, semplici d'un sol lineamento tra elmetto e uosa,

sembrano dalla più pura arte giottesca disegnati in eterno contro il sasso e contro la neve.

O canto notturno del pastore siciliano poggiato alla canna del suo fucile ancor tiepida, nella dolina tolta al nemico, ingombra di uccisi a mucchio dove non bianchicava se non qualche nuda mano atteggiata all'arpeggio della morte!

Intorno era l'Ade carsico, il fisso inferno di pietre, avvolto nel velo del novilunio velato. E un silenzio forte come un cemento legava le pietre, legava alle pietre i cadaveri; ma la notte divorava il nero dei grumi. E, lontano, nella foschia, in tutta la cerchia dell'orizzonte giúlio, infuriava la battaglia infernale.

Era come una battaglia sparente, nella caligine che balenava senza tregua. Era come un combattimento confuso di anime, una mischia di resuscitati. E pareva che i corpi stesi nella dolina fossero per levarsi e per accorrere, come accorrevano

via via tutti quelli abbattuti nelle trincee.

La gran petraia, nel centro di quella furia circolare di spiriti e di fuochi, rimaneva più inerte più muta più fredda che una landa di Selene. E giù nella dolina funebre, dentro il cratere albicante, i soldati stracchi dormivano all'aperto avvolti nei mantelli grigi, informi come il mucchio dei vinti.

E all'improvviso, quasi corda toccata nella profondità dei tempi e nella tristezza di una carne fragile come la mia, il canto sorse tremò si assicurò, fendette il cemento del silenzio e il mio vivo cuore.

E la vita e la morte, la contemplazione e la battaglia, il fratello e il nemico, l'Italia sanguinante e il mistero dei nascituri, tutto si sublimò nel vertice di una speranza disperata.

La musica segreta della terra, della nostra terra, della nazione radicata nel suolo, abbarbicata al sasso e alla gleba, sorgeva in quella voce inconsapevole, come

PREFAZIONE DI G. D'ANNUNZIO

una scaturigine melodiosa da una di quelle pietre che avesse a un tratto percossa la verga di un divinatore.

E fu il primo canto sacro della guerra da me udito; il quale mi parve degno di esser raccolto in quel libro religioso preposto ai prossimi riti della Patria, che dai vincitori latini sarà chiamato IL VITTORIALE.

*Marzo, 1917.*

*GABRIELE D'ANNUNZIO.*



## PIANO DELLA RACCOLTA

La GRANDE RACCOLTA NAZIONALE DELLE MUSICHE ITALIANE è ordinata in tre gruppi:

- I. LE MUSICHE ANTICHE
- II. LE MUSICHE MODERNE
- III. LE MUSICHE NUOVE

Ogni gruppo sta a sè ed è costituito da un numero indeterminato di « quaderni » di 16 a 32 pagine in media, posti in elegantissime cartelle di riparo, rilegate alla bo-

doniana. Il modello della rilegatura è riprodotto in tricromia su tavola fuori testo, unita al presente catalogo.

Un nastro di seta in istile ferma le pagine alle cartelle sì da rendere il tutto estremamente maneggevole e togliere i fastidiosi inconvenienti derivanti dalle cuciture dei grossi volumi. Ogni *quaderno*, scrupolosissimamente riveduto e corretto, è preceduto da una breve introduzione. Parecchi quaderni sono dedicati ad un medesimo autore per modo che nulla di essenziale dell'opera sua sia o-messo.

Come già si è accennato, le musiche antiche sono trascritte in notazione moderna così da riuscire perfettamente intelligibili non solo ai dotti e agli studiosi, ma anche ai profani.

La revisione e trascrizione delle musiche antiche è stata affidata oltre che ai maestri G. F. Malipiero, Carlo Perinello, Ildebrando Pizzetti e F. Balilla Pratella,

ad un gruppo di musicisti di riconosciuta coltura e competenza, i cui nomi figurano accanto alle opere nell'elenco generale.

Allo scopo di assicurare alla raccolta una grande circolazione anche oltre i confini d'Italia, l'introduzione ai singoli quaderni oltre che in lingua italiana è tradotta nelle lingue francese, inglese e spagnuola; così pure le diciture principali dei frontespizi figurano espresse in quattro lingue.

Il formato dei *Quaderni* è di 200 per 250 mm. Tale formato si presenta sotto ogni aspetto pratico e rispondente alle esigenze del lettore e dell'esecutore e trova comodamente posto in ogni biblioteca.

Al primo gruppo — *Le Musiche Antiche* — sono stati assegnati per ora 150 *Quaderni*. Al secondo gruppo — *Le Musiche Moderne* — 50 *Quaderni*. Al terzo gruppo — *Le Musiche Nuove* — 50 *Quaderni*.

Di questi due ultimi gruppi sarà data

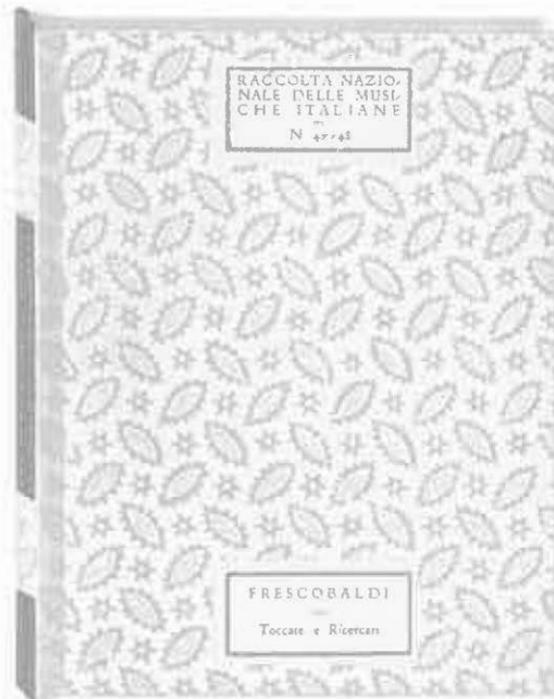
## PIANO DELLA RACCOLTA

particolare menzione in successivi annunci.

Per ora ci limitiamo a pubblicare l'elenco dei primi 150 *Quaderni* assegnati al gruppo delle *Musiche Antiche*.



## RACCOLTA NAZION. DELLE MUSICHE ITALIANE (Edizione in Quaderni)



MODELLO DELLA RILEGATURA ALLA BODONIANA  
FORMATO DEI QUADERNI CENT. 20 x 27

L'EDIZIONE A QUADERNI  
(RILEGATURA ALLA BODONIANA)

E L E N C O  
DEI PRIMI 150 QUADERNI

BANCHIERI ADRIANO: *MUSICHE CORALI*, trascritte in notazione moderna con sottoposto un sunto per pianoforte a cura di F. Vatielli.

- 1 — *Mascherata di villanelle - Madrigale ad un dolce usignolo - Contrappunto bestiale alla mente - Gioco della passerina.*
- 2 — *Scene della Pazzia senile.*
- 3 — *Scene della Saviezza giovanile.*

BASSANI G. B.: *CANTATE AD UNA VOCE* con accompagnamento di basso elaborato per pianoforte a cura di G. Francesco Malipiero.

- 4 — *Per lontananza di donna crudele - Amorosa lontananza.*  
 5 — *Serenata.*  
 6 — *Eurilla pastorella - L'amante placata.*  
 7 — *Ha più foco un sen ferito.*  
 8 — *Ardo, o cara, a quella face - Là dove un ciel sereno - Frammenti di cantate.*

CACCINI GIULIO detto Romano: *LE NUOVE MUSICHE*. Madrigali ed Arie a una voce trascritti in notazione moderna con accompagnamento di basso elaborato per pianoforte a cura di Carlo Perinello.

- 9 — *Madrigali: Movetevi a pietà - Queste lagrime amare - Dolcissimo sospiro - Amor,*

*io parto - Non più guerra, pietate - Perfido volto.*

- 10 — *Madrigali: Vedrò il mio sol - Amarilli mia bella - Sfoga-va con le stelle - Fortunato augellino - Dovrò dunque morire - Filli, mirando il cielo.*

- 11 — *Arie: Io parto, amati lumi - Ardi, cor mio - Arde il mio petto misero - Fere selvag- gie, che per monti errate - Fillide mia, se di beltà sei vaga.*

- 12 — *Arie: Udite, udite, amanti - Occhi immortali — Odi, Euterpe, il dolce canto - Belle rose porporine - Chi mi confort'ahimè.*

CARISSIMI GIACOMO: *ORATORII* per soli, coro, strumenti ad arco e basso d'organo. *Trascrizione, armonizzazione e ri-*

duzione per canto e pianoforte a cura di  
F. Balilla Pratella.

13-14 — *Giona.*

15-16 — *Il giudizio di Salomone.*

17-18 — *Jefte.*

CAVALLI FRANCESCO: Da « *IL GIASSONE* » opera in 3 atti. Trascrizione, armonizzazione e riduzione per canto e pianoforte a cura di Ildebrando Pizzetti.

19 — *Arie: Delizie contente - Uomini, in su quest'ora - Se dar do pungente - Fiero amor mi tormenta - Voli il tempo - Godi, godi, bella coppia.*

20 — *Arie: Per prova so - Io pur ti tocco, o lido - Vaghi labbri scoloriti - E che sperar poss'io? - Non più giardini.*

21 — *Arie: Perch'io torni a sperar - Gioite, gioite - Perchè scspiri - Infelice che ascolti.*

22 — *Duetti: Oh, grazie, adorata - Ecco il fatal castello - Me-*

*dea, io parto - Mira, mira il mio cor.*

CAVAZZONI GIROLAMO, detto d'Urbino: Dal I e II libro d'*INTAVOLATURE PER ORGANO*; trascritte per pianoforte in notazione moderna a cura di Giacomo Benvenuti:

23-24 — *Missa Apostolorum - Missa dominicalis - Missa de Beata Virgine.*

25 — *Inni.*

26 — *Magnificat.*

27 — *Ricercari e canzoni.*

CORELLI ARCANGELO: *SONATE op. V per violino con accompagnamento di basso elaborato per pianoforte a cura di Alceo Toni.*

28 — *Sonata I, in re magg.*

29 — *Sonate II e III, in si bem. magg. e do magg.*

30 — *Sonate IV e V, in la magg. e sol min.*

- 31 — Sonate VI e VII, in *la magg.*  
e *re min.*  
32 — Sonate VIII e IX, in *mi min.*  
e *la magg.*  
33 — Sonate X e XI, in *fa magg.*  
e *mi min.*  
34 — Sonata XII (*La follia*) in *re*  
*minore.*

DEL CAVALIERE EMILIO: Dalla *RAPPRESENTAZIONE DI ANIMA ET DI CORPO*. *Trascrizione in notazione moderna, armonizzazione e riduzione per canto e pianoforte a cura di G. Francesco Malipiero.*

- 35 — Monologo del *Tempo* - Duetto fra *Anima e corpo* - *Piacere con doi compagni.*  
36 — Sinfonie per la fine del I e II atto - *Festa.*

DURANTE FRANCESCO: *COMPOSIZIONI PER CEMBALO*. *Rivedute e trascritte per pianoforte a cura di Ildebrando Pizzetti.*

- 37 — Sonate I-III.  
38 — Sonate IV-VI.  
39 — Sonate VII-IX.  
40-41 — Toccate.  
42 — Studi e Divertimenti - *Partita.*

FRESCOBALDI GIROLAMO: *COMPOSIZIONI PER ORGANO E CEMBALO*. *Trascritte per pianoforte in notazione moderna a cura di Alfredo Casella.*

- 43-44 — Toccate e ricercari.  
45 — Correnti e balletti - *Bergamasca* - *Capriccio pastorale.*  
46 — Sei Canzoni.  
47 — Tre Fughe.

GABRIELI ANDREA e GIOVANNI: *OPERE STRUMENTALI*. *Trascritte per pianoforte in notazione moderna a cura di Giacomo Benvenuti.*

- 48-49 — Intonazioni d'organo (libro I).  
50-51 — Ricercari (libro II).

- 52 — Ricercari - Mottetto - Due Madrigaletti - Capriccio (libro III).
- 53 — Canzoni alla francese - Madrigale - Capriccio - Due Toccate (libro VI).

GALUPPI BALDASSARE detto « Il Buranello »: Da *IL FILOSOFO DI CAMPAGNA*. *Dramma giocoso in 3 atti. Riduzione per canto e pianoforte a cura di G. Francesco Malipiero.*

- 54 — *Se perde il caro lido - Di questa poverella - Compatite, Signor.*
- 55 — *La mia ragion è questa - Taci, amor - Vedo quell'albero.*
- 56 — *Nel quattrocento - Son di tutti amico - Perfida figlia ingrata - Se non è nato nobile.*
- 57 — *Una ragazza, che non è pazza - Misera, a tante pene - La pastorella al prato - Che*

*più bramar poss'io - Ogn'anno passa un anno.*

- 58 — *Guerrier che valoroso - Da me non spero - Voi che filosofo chiamato siete.*

GESUALDO CARLO, PRINCIPE DI VENOSA: *MADRIGALI A 5 VOCI. Trascritti in notazione moderna con sottoposto un sunto per pianoforte a cura di Ildebrando Pizzetti.*

- 59 — *Baci soavi e cari - Tirsi morir volea.*
- 60 — *O come è gran martire - Languisco e moro - Non t'amo, o voce ingrata - Mera vigilia d'amore.*
- 61 — *Io tacerò, ma nel silenzio mio - Sparga la morte al mio signor nel viso - Arde il mio cor - O dolorosa gioia.*
- 62 — *Mercè, gridò piangendo - Tu m'uccidi, o crudele - Re-*

*stà di darmi noia - Volan quasi farfalle.*

**JOMMELLI NICOLO':** Da *LA PASSIONE DI GESU' CRISTO*. Oratorio per soli, coro, strumenti ad arco e basso. Trascritto, armonizzato e ridotto per canto e pianoforte a cura di G. Francesco Malipiero.

- 63 — *Giacchè mi tremi in seno - Vorrei dirti il mio dolore - Torbido mar che freme.*
- 64 — *Come a vista di pene sì fiere - Potea quel pianto - Tu nel duol felice sei.*
- 65 — *Ritornèrò per voi — All'idea dei tuoi perigli - Se la pupilla inferma.*
- 66 — *Dovunque il guardo giro - Ai passi erranti - Se a librar-si in mezzo all'onda.*

**MARCELLO BENEDETTO:** *CANTATE A UNA VOCE* con accompagnamento di

*basso elaborato per pianoforte a cura di G. Francesco Malipiero.*

- 67 — *Didone.*
- 68 — *Nutria già il core amante - Ora chè voi partiste.*
- 69 — *Su d'un colle fiorito.*
- 70-71 — *Clori e Daliso.*

**MARTINI GIOVAN BATTISTA:** *SONATE* per pianoforte trascritte e rivedute a cura di Adriano Lualdi.

- 72 — *Sonate I-III.*
- 73 — *Sonate IV-VI.*
- 74 — *Sonate VII-IX.*
- 75 — *Sonate X-XII.*

**MONTEVERDI CLAUDIO:** *COMPOSIZIONI VARIE*. Trascrizione in notazione moderna, armonizzazione e riduzione per canto e pianoforte a cura di Carlo Perinello.

- 76-77 — *Il Balletto delle Ingrate.*
- 78 — *Tirsi e Clori.*
- 79 — *Lamento d'Arianna.*

**PAISIELLO GIOVANNI:** Dalla *NINA*,

ossia *LA PAZZA PER AMORE*. *Commedia musicale in due atti. Riduzione per canto e pianoforte a cura di Carlo Perinello.*

80 — Recitativo e cavatina: « *Il mio ben quando verrà* » - Aria: « *Per l'amata padroncina* ».

81 — Canzona del Pastore - Aria di Lindoro.

PALESTRINA PIER LUIGI SANTE: *CANZONETTE E MADRIGALI* trascritti in notazione moderna con sottoposto un sunto per pianoforte a cura di Carlo Perinello.

82 — *Donna, vostra mercede - Che debbo far, che mi consigli, Amore? - Veramente in amore - I vaghi fiori e l'amorose fronde.*

83 — *Morì quasi il mio core - La cruda mia nemica - O bella Ninfa mia.*

84 — *Placide l'acque, e placid'era il vento - Soave fa il morir.*

PARADISI PIER DOMENICO: *SONATE* per pianoforte trascritte e rivedute a cura di Giacomo Benvenuti.

85 — Sonate I-III.

86 — Sonate IV-VI.

87 — Sonate VII-IX.

88 — Sonate X-XII.

PERGOLESE GIAN BATTISTA: *INTERMEZZI e STABAT MATER*. *Riduzione per canto e pianoforte a cura di F. Balla Pratella.*

89-90 — *La serva padrona* - Intermezzi melodrammatici.

91-92 — *Livietta e Tracollo*. Intermezzi melodrammatici.

93-94 — *Stabat Mater*.

PERI JACOPO: Da *L'EURIDICE*. *Musiche in stile rappresentativo. Trascritte in notazione moderna con accompagnamento di basso elaborato per pianoforte a cura di Carlo Perinello.*

- 95 — Arie: *Antri, ch'a' miei lamenti - Nel puro ardor de la più bella stella - Funeste piagge* -  
 96 — Cori e assoli: *Al canto, al ballo - Sospirate, aure celesti.*  
 97 — Cori: *Sei dei boschi a' verdi onori - Coro di ombre e deità d'inferno - Biondo arcier, che d'alto monte.*

PLATTI GIOVANNI: *SONATE per pianoforte. Trascritte e elaborate a cura di G. Francesco Malipiero.*

- 98 — Sonate I-II.  
 99 — Sonate III-IV.  
 100 — Sonate V-VI.  
 101 — Sonate VII-VIII.  
 102 — Sonate IX-X.  
 103 — Sonate XI-XII.

PORPORA NICOLO': *SONATE per violino con accompagnamento di basso elaborato per pianoforte, a cura di Carlo Perinello. Revisione tecnica violinistica di Enrico Polo.*

- 104 — Sonata I in *la* magg.  
 105 — Sonata II in *sol* magg.  
 106 — Sonata III in *re* magg.  
 107 — Sonata IV in *si bem.* magg.  
 108 — Sonata V in *sol* min.  
 109 — Sonata VI in *do* magg.

ROSSI MICHEL ANGELO: *COMPOSIZIONI per organo e cembalo, trascritte per pianoforte in notazione moderna a cura di Alceo Toni.*

- 110-111 — Toccate  
 112 — Correnti.  
 113 — Toccata in *la* min - Partite -  
 Toccata in *re* min - Andante.

SAMMARTINI GIOV. BATTISTA: *SONATE NOTTURNE, op. VII, a due violini e basso elaborato per pianoforte a cura di Carlo Perinello.*

- 114 — Sonata I.  
 115 — Sonata II.  
 116 — Sonata III.  
 117 — Sonata IV.

118 — Sonata V.

119 — Sonata VI.

SCARLATTI ALESSANDRO: *CANTATE*  
a una voce con accompagnamento di basso  
elaborato per pianoforte a cura di Gino  
Marinuzzi.

120 — *Entro romito speco - Cruda  
Irene superba.*121 — *Dal bel volto d'Irene - Per  
un vago desire.*122 — *Qui vieni, ingrata Fille -  
Troppo ingrata Amaranta.*123 — *Io pur son solo - Dove alfin  
mi traeste.*124 — *La vezzosa Celinda - Lontan  
dalla mia Clori.*125 — *Farfalla che s'aggira - Tutto  
acceso a quei rai.*

SCARLATTI DOMENICO: *SONATE* per  
pianoforte trascritte e rivedute a cura di  
Giuseppe Ferranti.

126 — Sonate I-IX.

127 — Sonate X-XV.

128 — Sonate XVI-XXI.

129 — Sonate XXII-XXVI.

130 — Sonate XXVII-XXX.

TARTINI GIUSEPPE: *SONATE* per vio-  
lino con accompagnamento di basso ela-  
borato per pianoforte, a cura di G. France-  
sco Malipiero. *Revisione tecnica violini-  
stica di Mario Corti.*

131-132 — Sonate I-III (sol magg., re  
min. e mi min.)133-134 — Sonate IV-V (sol magg., re  
magg.).135-136 — Sonate VI-VIII (mi magg.,  
sol min. e la min.).

VECCHI ORAZIO: Da *L'ANFIPARNA-  
SO*, commedia harmonica a 5 voci, trascrit-  
ta in notazione moderna con sottoposto un  
sunto per pianoforte a cura di Carlo Peri-  
nello.

137 — Prologo - *Che volete voi dir -  
Misero, che farò.*138 — *Ecco che più non resta spe-*

*ranza - Tic, tac, toc - Lassa,  
che veggio.*

**VERACINI FRANCESCO MARIA: SONATE** *per violino con accompagnamento di basso elaborato per pianoforte a cura di Ildebrando Pizzetti. Revisione tecnica violinistica di Mario Corti.*

- 139 — Sonata in sol minore.  
140 — Sonata in si minore.  
141 — Sonata in mi minore.  
142 — Sonata in si bem. magg.  
143 — Sonata in re magg.  
144 — Sonata in fa magg.

**ZIPOLI DOMENICO: COMPOSIZIONI** *per organo e cembalo rivedute e trascritte per pianoforte a cura di Alceo Toni.*

- 145 — Toccata - Versi 1-10.  
146 — Versi 11-20.  
147 — Versi 21-30.  
148 — Suites in si min. e sol min.  
149 — Suite in do magg. Partite in do magg.

150 — Suite in re min. Partite in mi magg.

---

*La Direzione si riserva eventuali mutamenti nel corso della pubblicazione.*

Per le condizioni di vendita a contanti si veda a pagina 60, e per le condizioni di abbonamento a rate mensili si veda a pagina 63.



L'EDIZIONE A VOLUMI  
(RILEGATURA IN CUOIO NATURALE)

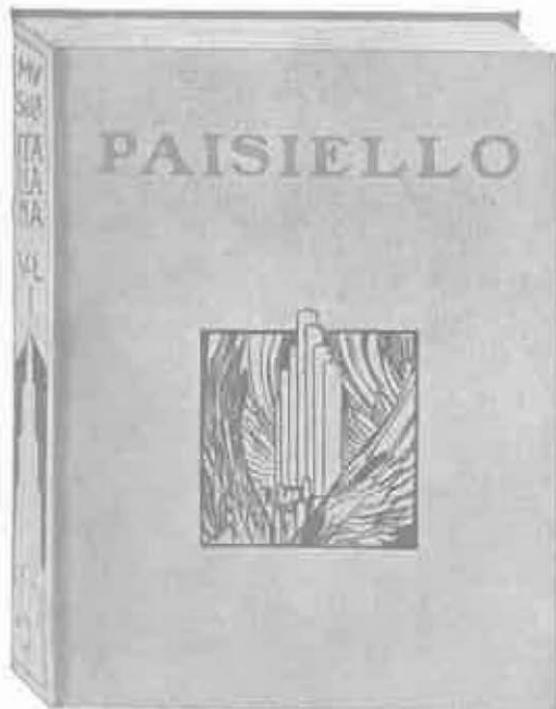
ELENCO  
DEI PRIMI 32 VOLUMI

Oltre all'edizione in *Quaderni* si è proceduto a preparare anche una edizione in volumi.

Ogni volume, di 150 a 300 pagine, scrupolosissimamente riveduto e corretto, è dedicato ad un singolo autore ed è preceduto, oltre che da una breve introduzione di carattere bibliografico-storico-critico, anche dal Discorso dettato da Gabriele d'Annunzio.

Il contenuto dei singoli volumi è, per la massima parte degli autori, equivalente

RACCOLTA NAZION. DELLE MUSICHE ITALIANE  
(Edizione in Volumi)



MOD. DELLA RILEGAT. IN CUOIO NATURALE  
FORMATO DEI VOLUMI CENT. 20 x 25

a quello dei *quaderni* nel loro complesso.

Determinati autori avranno due o più volumi, sì che nulla di essenziale, anche per questa edizione, sarà omesso.

I volumi sono rilegati in cuoio naturale, istoriato con fregi a fuoco. I disegni — anche per i risguardi — sono di Duilio Cambellotti.

Il modello della rilegatura è riprodotto in tricromia su tavola fuori testo unita al presente catalogo.

La prima serie comprende i seguenti 32 volumi:

1. BANCHIERI Adriano. *Musiche corali* raccolte, rivedute e trascritte in notazione moderna con sottoposto un sunto per pianoforte a cura di Francesco Vatielli.
2. BASSANI Giov. Battista. *Cantate* a una voce con accompagnamento di basso elaborato per pianoforte a cura di Gian Francesco Malipiero.
3. CACCINI Giulio, detto Romano. *Le Nuove Musiche*, Madrigali ed Arie a

una voce, trascritte in notazione moderna con accompagnamento di basso elaborato per pianoforte a cura di Carlo Perinello.

4. CARISSIMI Giacomo. *Oratorii* per soli, coro, strumenti ad arco e basso d'organo trascritti, armonizzati e ridotti per canto e pianoforte a cura di F. Balilla Pratella.
5. CAVALLI Francesco. *Il Giasone*, opera in 3 atti. Trascrizione, armonizzazione e riduzione per canto e pianoforte a cura di Ildebrando Pizzetti.
6. CAVAZZONI Girolamo detto d'Urbino. I e II libro d'*Intavolature per organo*, trascritti per pianoforte in notazione moderna, a cura di Giacomo Benvenuti.
7. CORELLI Arcangelo. *Sonate* op. V per violino con accompagnamento di basso elaborato per pianoforte a cura di Alceo Toni.
8. DEL CAVALIERE Emilio. *Rappre-*

- sentatione di anima, et di corpo*. Trascrizione in notazione moderna, armonizzazione e riduzione per canto e pianoforte a cura di G. F. Malipiero.
9. DURANTE Francesco. *Composizioni* per cembalo. Rivedute e trascritte per pianoforte a cura di Ildebrando Pizzetti.
  10. FRESCOBALDI Girolamo. *Composizioni per organo e cembalo* trascritte per pianoforte in notazione moderna a cura di Alfredo Casella.
  11. GABRIELI Andrea e Giovanni. *Composizioni strumentali* trascritte per pianoforte in notazione moderna a cura di Giacomo Benvenuti.
  12. GALUPPI Baldassare detto « Il Buranello ». *Il Filosofo di campagna*. Dramma giocoso in 3 atti. Riduzione per canto e pianoforte a cura di G. F. Malipiero.
  13. GESUALDO Carlo, principe di Venosa.

- Madrigali* a 5 voci, trascritti in notazione moderna con sottoposto un sunto per pianoforte a cura di Ildebrando Pizzetti.
14. JOMMELLI Nicolò. *La Passione di Gesù Cristo*. Oratorio per soli, coro, strumenti ad arco e basso. Trascritto, armonizzato e ridotto per canto e pianoforte a cura di G. Francesco Malipiero.
15. MARCELLO Benedetto. *Cantate* a una voce con accompagnamento di basso elaborato per pianoforte a cura di G. Francesco Malipiero.
16. MARTINI Giovan Battista. *Sonate* per pianoforte trascritte e rivedute a cura di Adriano Lualdi.
17. MONTEVERDI Claudio. *Composizioni varie*. Trascrizione in notazione moderna, armonizzazione e riduzione per canto e pianoforte a cura di Carlo Perinello.

18. PAISIELLO Giovanni. *Nina ossia La pazza per amore*. Commedia musicale in due atti. Riduzione per canto e pianoforte a cura di Carlo Perinello.
19. PALESTRINA Pier Luigi Sante. *Canzonette e Madrigali* a 3, 4 e 5 voci. Trascritti in notazione moderna con sottoposto un sunto per pianoforte a cura di Carlo Perinello.
20. PARADISI PIER DOMENICO. *Sonate* per pianoforte, trascritte e rivedute a cura di Giacomo Benvenuti.
21. PERGOLESE Gian Battista. *Intermezzi e Stabat Mater*. Riduzione per canto e pianoforte a cura di F. Balilla Pratella.
22. PERI Jacopo. *L'Euridice*, musiche in stile rappresentativo trascritte in notazione moderna, con accompagnamento di basso elaborato per pianoforte a cura di Carlo Perinello.

23. PLATTI Giovanni. *Sonate* per pianoforte trascritte ed elaborate a cura di G. Francesco Malipiero.
24. PORPORA Nicolò. *Sonate* per violino con accompagnamento di basso elaborato per pianoforte a cura di Carlo Perinello. Revisione tecnica violinistica di Enrico Polo.
25. ROSSI Michel Angelo. *Composizioni* per organo e cembalo trascritte per pianoforte in notazione moderna a cura di Alceo Toni.
26. SAMMARTINI Giov. Battista. *Sonate notturne* a due violini e basso elaborato per pianoforte a cura di Carlo Perinello.
27. SCARLATTI Alessandro. *Cantate* a una voce con accompagnamento di basso elaborato per pianoforte a cura di Gino Marinuzzi.
28. SCARLATTI Domenico. *Sonate* per pianoforte trascritte e rivedute a cura di Giuseppe Ferranti.

29. TARTINI Giuseppe. *Sonate* per violino con accompagnamento di basso, elaborato per pianoforte a cura di G. Francesco Malipiero. Revisione tecnica violinistica di Mario Corti.
30. VECCHI Orazio. *L'Anfiparnaso*, commedia armonica a 5 voci, trascritta in notazione moderna con sottoposto un sunto per pianoforte a cura di Carlo Perinello.
31. VERACINI Francesco Maria. *Sonate* per violino con accompagnamento di basso elaborato per pianoforte, a cura di Ildebrando Pizzetti. Revisione tecnica violinistica di Mario Corti.
32. ZIPOLI Domenico. *Composizioni* per organo e cembalo rivedute e trascritte per pianoforte a cura di Alceo Toni.

---

Per le condizioni di vendita *a contanti* si veda a pag. 60, e per le condizioni d'abbonamento *a rate mensili*, si veda a pagina 63.

## LE CONDIZIONI DI VENDITA A CONTANTI

### PER L'EDIZIONE A « QUADERNI ».

Ogni « Quaderno » della *Raccolta Nazionale delle Musiche italiane* è posto in vendita:

In Italia e Colonie a	L. 2.75
Estero	Frs. oro 2.75

I « Quaderni » sono affatto indipendenti l'uno dall'altro anche se più « Quaderni » siano dedicati ad un medesimo autore.

Alcuni « Quaderni », per ragioni d'ordine tecnico, sono *doppi* e constano cioè di un maggiore numero di pagine (da 40 a 60 ciascuno). Il prezzo dei « *Quaderni doppi* »

## CONDIZIONI DI VENDITA

(indicati nell'elenco con due numeri successivi) è di L. 5.50.

Le spedizioni sono effettuate franche di porto e di imballaggio in Italia e Colonie entro quarantotto ore dalla recezione dell'ordine. Per le spedizioni all'Estero si aggiungano le spese di posta in più, in ragione di centesimi 50 per ogni *quaderno* ordinato.

Si pubblicano in media dieci *Quaderni* al mese, seguendo possibilmente l'ordine progressivo dell'elenco.

### PER L'EDIZIONE A VOLUMI.

Ogni volume (chiuso in apposito astuccio di riparo alla rilegatura) è posto in vendita:

In Italia e Colonie a	L. 12.50
Estero	Frs. oro 12.50

I volumi sono indipendenti l'uno dall'altro.

Le spedizioni sono effettuate entro 48

## CONDIZIONI DI VENDITA

ore dalla recezione dell'ordine. I volumi si spediscono franchi di porto e di imballaggio in Italia e Colonie. Per l'Estero si aggiungano le spese postali in più, in ragione di L. 1 per ogni volume ordinato.

Si pubblicano, in media, due volumi ogni mese, seguendo possibilmente l'ordine progressivo indicato nell'elenco.

Non si eseguono spedizioni contro assegno.

Dirigere le commissioni e gli ordini, accompagnati dal relativo importo, a mezzo di cartolina-vaglia o *chèques*, all'Istituto Editoriale Italiano - Milano, Via Pellegrini, 3.



## CONDIZIONI DI ABBONAMENTO A RATE MENSILI

Per la *Raccolta nazionale delle Musiche italiane* sono istituiti i seguenti abbonamenti a rate mensili:

*Abbonamento all'Edizione a Quaderni:*  
i 150 Quaderni della Raccolta L. 370, pagabili in 37 rate mensili consecutive di L. 10 ciascuna.

*Abbonamento all'Edizione in Volumi:*  
i 32 volumi della Raccolta: L. 370, pagabili in 37 rate mensili consecutive di L. 10 ciascuna.

Per abbonarsi basta staccare l'apposita cedola unita al presente catalogo ed inviarla, debitamente riempita e incollata al ta-

## CONDIZIONI D'ABBONAMENTO

gliando di una cartolina vaglia dell'importo della prima rata (L. 10), all'*Istituto Editoriale Italiano*, Milano, Via Pellegrini, 3.

Gli abbonamenti si accettano soltanto da persone residenti in Italia e Colonie.

124434



## CEDOLA D'ABBONAMENTO alla RACCOLTA NAZIONALE DELLE MUSICHE ITALIANE

Il sottoscritto commette all'*Istituto Editoriale Italiano - Milano, via dei Pellegrini, 3*, i primi 150 quaderni rilegati alla bodoniana della *Raccolta Nazionale delle Musiche Italiane*.

L'importo in L. 370 (trecentosettanta), verrà dal sottoscritto pagato a domicilio dell'*Istituto Editoriale Italiano* in 37 rate mensili consecutive di L. 10 (dieci) ciascuna a cominciare dal corrente mese.

Data \_\_\_\_\_

Nome e cognome \_\_\_\_\_

Professione o qualità \_\_\_\_\_

Domicilio \_\_\_\_\_

NB. - Staccare la presente cedola e spedirla unitamente ad una cartolina-vaglia di L. 10,—, importo della prima rata, all'*Istituto Editoriale Italiano - Via dei Pellegrini, 3*.

CEDOLA D'ABBONAMENTO  
alla RACCOLTA NAZIONALE  
DELLE MUSICHE ITALIANE

Il sottoscritto commette all'*Istituto Editoriale Italiano - Milano, via dei Pellegrini, 3*, i primi 32 volumi rilegati in cuoio naturale della *Raccolta Nazionale delle Musiche Italiane*.

L'importo in L. 370 (trecentosettanta), verrà dal sottoscritto pagato a domicilio dell'*Istituto Editoriale Italiano* in 37 rate mensili consecutive di L. 10 (dieci) ciascuna a cominciare dal corrente mese.

Data \_\_\_\_\_

Nome e cognome \_\_\_\_\_

Professione o qualità \_\_\_\_\_

Domicilio \_\_\_\_\_

NB. -. Staccare la presente cedola e spedirla unitamente ad una cartolina-vaglia di L. 10,—, importo della prima rata, all'*Istituto Editoriale Italiano - Via dei Pellegrini, 3*.